

Acerra

LA POLEMICA

Pino Neri

Mariano Gallo, 48 anni, napoletano, in arte "Priscilla", è un attore, conduttore televisivo, drag queen e attivista. A gennaio Gallo fu invitato dai responsabili del liceo artistico Munari di Acerra a discutere di omofobia e odio razziale nell'aula magna della scuola. L'occasione fu colta durante la settimana dello studente, periodo di autogestione degli studenti tenuto in collaborazione con gli insegnanti. Un evento che però non è proprio andato giù al deputato della Lega Rossano Sasso e al coordinatore di Fdi di Acerra Vincenzo Riemma che parlano di «episodio sconcertante», mentre per la deputata di M5s Carmela Auriemma la posizione del centrodestra sarebbe «oscurantista».

L'ATTACCO

Ma andiamo con ordine. Il capogruppo salviniano della commissione cultura, scienza e istruzione ha annunciato un'interrogazione parlamentare al ministro Giuseppe Valditara. Sasso si è scagliato in particolare contro due cose che caratterizzarono l'incontro tra la drag queen e i ragazzi, una frase pronunciata da Gallo e un indumento indossato come uno scialle dall'artista, la kefia, il copricapo tradizionale arabo simbolo della lotta del popolo palestinese.

«Gallo è un soggetto - l'accusa del deputato - che senza alcuna competenza fa formazione dicendo ai nostri ragazzi che quello che viene costruito a scuola viene distrutto a casa dalle famiglie». Il parlamentare leghista usa all'attacco: «Ora capite quando dico che nelle nostre scuole c'è l'assalto di attivisti ideologizzati con la complicità di docenti di estrema sinistra?». E avverte che «il consenso informato voluto dalla Lega metterà un limite a questa deriva progressista». Il disegno di legge è

Drag queen tra i banchi in difesa dei palestinesi insorge il centrodestra

► Scontro sulla lezione al liceo Munari dell'attore Mariano Gallo (in arte Priscilla)

► Fdi e Lega in pressing sul ministro «Intervenga per fare subito chiarezza»



L'ATTORE Mariano Gallo in arte Priscilla in una delle sue presentazioni durante gli spettacoli. al liceo di Acerra si è presentato con la kefia

L'ARTISTA IN KEFIAH
«INVITATO DA STUDENTI PER DIRE IL MIO PENSIERO SU CYBERBULLISMO E CONFLITTUALITÀ LA SCUOLA È CONFRONTO»

pronto. La sua approvazione non consentirà più di discutere a scuola di argomenti relativi alla sessualità e ad altre questioni delicate se non tramite la preventiva autorizzazione dei genitori e degli studenti maggiorenni.

LE SCELTE

Tra i docenti c'è chi appoggia le parole di Sasso. Ieri Mario Rusconi, presidente dell'associazione presidi di Roma, intervenendo sulla vicenda del liceo di Acerra, ha aggiunto, a proposito delle posizioni filo palestinesi espresse in pubblico da Gallo, che «la scuola deve essere un luogo di confronto democratico» ma che «quando si innescano processi di conflittualità e si inserisce il contenzioso della politica partitica si fa solo un danno ai giovani». Parole che hanno suscitato non poche reazioni. «Non c'è stata alcuna pericolosa deriva progressista - replica Antonello Sannino, presidente di Antinoo Arcigay Napoli - l'intervento dell'artista e attivista Gallo si è svolto su richiesta degli studenti stessi, che volevano discutere di diritti civili».

LA DIRIGENTE

Anche la preside del Munari, Lea Vitolo, ha replicato con decisione.

LE TENSIONI

L'incontro nell'istituto durante il mese di gennaio nel corso della settimana di autogestione degli allievi

«Perché Sasso e Rusconi non vengono a spiegare qui da noi la loro posizione? E poi il consenso informato c'è già: c'è il consiglio d'istituto per gli eventi a scuola». Dal canto suo Mariano Gallo non è affatto stupito dalla polemica. «Innanzitutto nel liceo Munari non ho tenuto alcuna lezione - chiarisce l'attore e conduttore del programma televisivo "Drag Race Italia" - gli studenti - racconta l'artista - mi hanno invitato per conoscere la testimonianza di un personaggio pubblico sull'omofobia, sul bullismo, sul cyberbullismo. E siccome conosco anche il mio attivismo pro Palestina mi hanno chiesto cosa ne pensassi, visto pure che il genocidio frutto dell'odio etnico è l'altra faccia del razzismo, della discriminazione: ecco perché indosso sempre la kefia».

LE PAROLE

Sulla frase «incriminata» «la scuola costruisce e la famiglia che spesso distrugge», l'attivista tiene a dire che «è stata una considerazione scaturita dal fatto che gli studenti hanno evidenziato che purtroppo ci sono casi in cui i familiari non accettano il loro orientamento sessuale o la loro identità di genere. Quindi ho preso la parola e ho detto agli insegnanti presenti che loro hanno una grande responsabilità, che non è solo quella di formare ma che è anche di ascoltare e accogliere i ragazzi. Perché purtroppo succede che uno studente, una volta tornato a casa, non si senta accolto da chi lo ha messo al mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRESIDE VITOLO
«CONSENSO INFORMATO ALL'INCONTRO IL CONSIGLIO D'ISTITUTO A CONOSCENZA DELL'INIZIATIVA»

Banda di teppisti all'assalto devastata la Casa del Popolo fu inaugurata da Berlinguer

IL RAID

Enrico Ferrigno

Raid alla storica Casa del Popolo di Acerra inaugurata nel lontano 1980 dall'allora segretario del Pci Enrico Berlinguer. L'immobile, nella centralissima piazza Castello di fronte al maniero medievale è stata vandalizzata da malintenzionati che hanno danneggiato le suppellettili, rubato una delle casse di amplificazione e cosperso il pavimento di rifiuti. Il raid ha creato allarme in città soprattutto alla luce di una recrudescenza del fenomeno criminale che da tempo ha trasformato piazze e strade cittadine in terra di nessuno.

Sull'episodio è intervenuto anche il prefetto di Napoli, Michele di Bari, che ha inserito all'ordine del giorno del prossimo comitato per la sicurezza pubblica anche la vandalizzazione della Casa del Popolo. Nel frattempo ha «immediatamente disposto» un'intensi-

ficazione dei servizi di vigilanza da parte delle forze dell'ordine «per contrastare fenomeni contro beni simbolici per la comunità».

L'EDIFICIO

La struttura, una delle poche in Campania ancora attive, da due anni è diventata un centro culturale in cui si susseguono manifestazioni e mostre organizzate dalla locale associazione "Enrico Berlinguer" dopo anni di abbandono e in seguito ad un accordo con la Fondazione "Gerardo Chiaromonte", proprietaria dell'immobile. Ignoti i responsabili del raid su cui stanno indagando gli agenti del locale commissariato

LA FONDAZIONE CHIAROMONTE L'HA EREDITATA DAL PCI E OGGI È IN AFFITTO AD ASSOCIAZIONI DI SINISTRA

di polizia a cui si sono rivolti i responsabili dell'associazione.

LE INDAGINI

Al momento non viene esclusa alcuna ipotesi dagli investigatori anche se non ci sarebbe alla base una matrice politica od intimidatoria. «Ringraziamo il prefetto per la sua sensibilità e disponibilità. La Casa del Popolo di Acerra rappresenta un patrimonio della storia politica e democratica della città - spiega il presidente Tommaso Esposito - . Noi abbiamo provato a farne un rinnovato luogo di partecipazione, di confronto, insomma uno "spazio aperto" con protagonisti le donne e gli uomini, i giovani e il mondo dell'associazionismo, che si riconoscono nei principi fondamentali della Costituzione antifascista, nei valori di progresso e di uguaglianza, di liberazione ed emancipazione ed è per questo - conclude Esposito - che non ci faremo intimidire».

Dall'associazione culturale sono venute anche denunce della difficile situazione in cui si è co-



IL CASO La Casa del Popolo di Acerra e i rilievi della polizia

stretti ad operare: «In una realtà come quella che viviamo i luoghi di incontro, sono diventati terra di nessuno, spesso teatro di violenze da parte di bande di criminali. Sono troppi gli episodi di criminalità ai danni di commercianti e cittadini che si sono susseguiti senza risposta concreta da parte delle istituzioni».

LA STORIA

La Casa del Popolo fu acquistata tra gli anni Sessanta e Settanta con sottoscrizioni tra braccianti e operai del vecchio Pci e fu epicentro di battaglie e rivendicazioni. Nel 1979 per la ristrutturazione furono raccolti 28 milioni di lire tra militanti e simpatizzanti, a cui si aggiunsero altri 20 milioni equamente donati dall'allora senatore Mario Palermo e dalla segreteria nazionale del Pci. La sezione di Acerra, inaugurata dopo la ristrutturazione nel 1980 dall'allora segretario Enrico Berlinguer, è stata teatro nel dopoguerra delle prime lotte contadine e operaie nonché dei primi cortei anticamorra. In quelle stanze cominciò la militanza dell'ex presidente Giorgio Napolitano (nel 2005 festeggiò ad Acerra i suoi 80 anni) e di sua moglie Clio allora avvocato della Federbraccianti, ma anche i primi passi dell'allora giovane segretario regionale Antonio Bassolino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA